

non avevano posto se non dopo i pari. Nel 1297 soltanto egli ottenne per espressa esaltazione gli onori di pari. (*Brus-sel. usage des Fiefs* pag. 138 e 329).

Guglielmo IV detto Braccio Forte era duca d'Aquitania. Rainulfo suo bisavolo non aveva ottenuto nell'845 dal re Carlo il Calvo se non le contee di Poitou, d'Angoumois e di Saintong (*Hist. de Lang.* tom. I pag. 724). Ma Carlo poco fedele al trattato di Saint-Benoit-sur-Loire avea poscia tolte a suo nipote Pipino alcune provincie che i figli di Rainulfo pretendevano assoggettare al loro governo; e questo fu il germe delle frequenti guerre ch'essi ebbero coi conti di Tolosa, i quali possessori di quella città capitale del regno di Aquitania, volevano estendere la loro dominazione sino agli stessi confini. Alternatamente vincitori e vinti, questi principi finalmente invasero i feudi che si contendevano. Il Velai (*Hist. de Lang.* tom. II p. 58) e l'Auvergne (*ibid.* pag. 163) subirono la legge del più forte e perdettero la loro immmediazione.

Il Perigord meglio difeso manteneva i suoi diritti contra tutti. Wulgrin che l'avea ricevuto da Carlo il Calvo suo congiunto sotto il titolo di governo generale, l'avea colla stessa prerogativa trasmesso ne' suoi discendenti. Emma nipote di Wulgrin e di lui crede dopo la morte di tutti i maschi legittimi di sua casa, avea portato in dote questa provincia a Bošone il Vecchio conte de la Marche suo sposo, ceppo della seconda dinastia dei conti di Perigord, sunnominato Taleyrand (*Lab. Bibliot. manuser.* tom. II p. 170. V. i *Conti di Perigord*). Il titolo di conte di Perigord che Guglielmo IV conte di Tolosa prendeva in alcune carte, era una pretesione immaginaria somigliante a quella di parecchi sovrani d'oggi sopra stati che non furono mai soggetti al loro impero.

La contea di Tolosa comprendeva sotto Ugo Capeto l'antica diocesi di quella città, le contee dell'Albigeois, di Rouergue, di Quersi e il marchesato di Gothie. Questi vasti domini divisi sin dal 975 erano posseduti nel 987 da Guglielmo Tagliaferro conte di Tolosa, da Pons conte d'Albi suo fratello e da Raimondo II conte di Rouergue cadetto della loro famiglia (*Hist. de Lang.* tom. II pag. 120): tre rami i cui beni non furono riuniti che nel 1088 nelle mani di Raimondo di Saint-Gilles (*ibid.* pag. 272). Questi gran feu-